

Con il contributo di



UNIVERSITÀ DI SASSARI

DIPARTIMENTO DI STORIA,
SCIENZE DELL'UOMO E DELLA FORMAZIONE
CATTEDRA DI ARCHEOLOGIA MEDIEVALE E POSTMEDIEVALE

ARCHEOLOGIA POSTMEDIEVALE

Rivista Internazionale di Studi

Fondata da Marco Milanese

Direttore responsabile:

MARCO MILANESE

Redazione:

MANLIO CALEGARI, GINO FORNACIARI, SAURO GELICHI, ENRICO GIANNICCHEDDA,
PAOLO GÜLL, MAURO LIBRENTI, MARCO MILANESE, CARLO MONTANARI, DIEGO MORENO,
MASSIMO VIDALE

Comitato scientifico:

HENRI AMOURIC, CNRS, LA3M
HUGO BLAKE, Royal Holloway, University of London
ALBERTO GARCÍA PORRAS, Universidad de Granada
SAURO GELICHI, Università Ca' Foscari di Venezia
ANTONIO MALPICA CUELLO, Universidad de Granada
LAURO OLMO ENCISO, Universidad de Alcalá

Segreteria di redazione:

LAURA BICCONE, MARCELLA GIORGIO, ANNA STAGNO

Periodico annuale – Registrazione n. 4714 del 4 agosto 1997 presso il Tribunale di Firenze

Indirizzi redazione:

Università degli Studi di Sassari, Dipartimento di Storia, Scienze dell'Uomo e della Formazione, Via Zanfarino, 62,
07100 Sassari; tel. +39 079 229600, +39 079 206 5255-7

e-mail: redazione@edigiglio.it; mmilanese@tiscali.it

Edizione e distribuzione:

Edizioni ALL'INSEGNA DEL GIGLIO s.a.s.
via del Termine, 36 – 50019 Sesto Fiorentino (FI)
tel. +39 055 8450216 – fax +39 055 8453188

sito web: www.insegnadelgiglio.it – e-mail: redazione@edigiglio.it – ordini@edigiglio.it

Abbonamento € 30,00; abbonamento con e-book € 36,00

Per l'estero sono aggiunte le spese di spedizione

*I dati forniti dai sottoscrittori degli abbonamenti vengono utilizzati esclusivamente
per l'invio della pubblicazione e non vengono ceduti a terzi per alcun motivo*



ARCHEOLOGIA POSTMEDIEVALE

S O C I E T À A M B I E N T E P R O D U Z I O N E

18
2014



All'Insegna del Giglio

Con il patrocinio di



UNIVERSITÀ DI SASSARI

DIPARTIMENTO DI STORIA,
SCIENZE DELL'UOMO E DELLA FORMAZIONE
CATTEDRA DI ARCHEOLOGIA MEDIEVALE E POSTMEDIEVALE

In copertina: pianta parziale del relitto del brig Mercurio (1812) (Università Ca' Foscari di Venezia).

ISSN 1592-5935

ISBN 978-88-7814-618-1

© 2014 All'Insegna del Giglio s.a.s.

Stampato a Firenze nel dicembre 2014

**Archeologia
dei relitti postmedievali**

**Archaeology
of Post-Medieval Shipwrecks**

a cura di
edited by
Carlo Beltrame

a Giovanni Santi Mazzini

Indice

<i>Editoriale</i>	11
CARLO BELTRAME, <i>Introduzione</i>	13
CARLO BELTRAME, <i>Premessa</i>	17
1. METODOLOGIA METHODOLOGY	
VIBEKE BISCHOFF, ANTON ENGLERT, SØREN NIELSEN, MORTEN RAVN, <i>Post-excavation documentation, reconstruction and experimental archaeology applied to clinker-built ship-finds from Scandinavia</i>	21
MARK STANIFORTH, JUN KIMURA, LÊ THI LIEN, <i>Defeating the fleet of Kublai Khan: the Bach Dang River and Van Don Naval battlefields research project</i>	31
2. RELITTI SHIPWRECKS	
MAX GUÉROUT, <i>Epave de la Lomellina (1516). Système d'épuisement des eaux de cale</i>	49
RENATO GIANNI RIDELLA, FRANCESCO LARATTA, <i>Un cannone veneziano fuso nel 1518 per gli Ospedalieri di San Giovanni a Rodi, dal mare della Calabria (loc. Porticciolo, Isola di Capo Rizzuto – KR)</i>	63
MASSIMILIANO DITTA, JENS AUER, THIJS MAARLEVELD, <i>Albrecht Dürer and Early Modern Merchant ships. A reflection on the spread of ideas and transfer of technology.</i>	83
ERIC RIETH, <i>The 18th century EP 1-Epagnette wreck, River Somme (France): a first assessment of the underwater excavations (2011-2013)</i>	105
MARCEL PUJOL I HAMELINK, PABLO DE LA FUENTE DE PABLO, <i>Roses II or Lamproie: a French storeship sunk in 1809 at the Bay of Roses (Catalonia, Spain).</i>	129
FRANCESCA BERTOLDI, CARLO BELTRAME, CARLOTTA SISALI, <i>Human skeletal remains from the shipwreck of the brig Mercurio (1812).</i>	145
STEFANIA MANFIO, <i>La cucina del relitto del brig Mercurio (1812)</i>	157
DEBORAH CVIKEL, YAACOV KAHANOV, <i>The Ottoman period shipwrecks of Dor (Tantura) Lagoon, Israel</i>	177
KROUM BATCHVAROV, <i>Rigging and sailing the Kitten ship: a hypothetical reconstruction</i>	189
3. RECENSIONI REVIEWS	
MAURO LIBRENTI, SVETI PAVAO SHIPWRECK, <i>A 16th Century Venetian Merchantman, from Mljet, Croatia,</i> by Carlo Beltrame, Sauro Gelichi and Igor Miholjek, Oxbow Books, Oxford 2014.	203

Editoriale

Questo numero segna una tappa significativa nella storia della Rivista, in quanto va al cuore di un tema centrale qual è l'archeologia subacquea postmedievale.

Centrale poiché i relitti sommersi ci permettono di cogliere in un fermo immagine talvolta straordinariamente informativo, dinamiche e processi della storia del commercio; in particolare la composizione dei carichi, le associazioni tra le diverse classi di merci e le loro tipologie offrono anche all'archeologia terrestre inattese prospettive sia di tipo puntuale, come gli indicatori cronologici, che di più ampia portata interpretativa.

I relitti postmedievali possono fornire pertanto una svolta nelle conoscenze riguardanti la circolazione delle merci e la loro cronologia e possono essere considerati contesti chiusi, nella misura in cui lo sono i contesti terrestri, ovvero con il filtro della decodificazione sincronica e diacronica delle attestazioni ed una riflessione sui processi formativi del carico.

I saggi raccolti da Carlo Beltrame in questo volume contribuiscono in modo significativo a sottolineare la consapevolezza dell'archeologia subacquea postmedievale, a radicarne i contenuti e l'urgenza della tutela, anche in rapporto ai fraintendimenti ed alle derive, messe in evidenza dal curatore del volume.

Questo aspetto si colloca anche sul piano della crescita culturale della società contemporanea, che deve ancora scrollarsi di dosso le ultime scorie dell'ambiguità di un'archeologia dell'anomalia e dei sempre in agguato treasure hunters.

Obbligatoria tuttavia una sottolineatura: un'archeologia, quale risulta essere oggi quella subacquea postmedievale, più puntuale nelle sue ricostruzioni, interpretazioni e cronologie, non può suscitare perplessità e critiche se non in chi non abbia davvero a cuore la ricostruzione di una storia più ricca, meno generica, in quanto il record archeologico subacqueo postmedievale esce da quella opacità dei contorni che spesso lo caratterizzano nelle cronologie più antiche.

La possibilità di riconoscere – su base archivistica – il nome dello scafo e la data del naufragio di un relitto postmedievale identificato archeologicamente, rappresenta certamente una ricchezza, sul cui rilievo epistemologico sembra oggi davvero pleonastico insistere e questo volume di "Archeologia Postmedievale", con i suoi materiali, pone un contributo di grande chiarezza in questa direzione.

MARCO MILANESE
Sassari, dicembre 2014